Anno XI N. 208 — Udine, Giovedì 13 settembre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Lo Stato e l'istruzione

Il Congresso degli insegnanti, che si è tenuto in Bologna, ha trattato per principale, e quasi puossi dire per unico argomento, quello dell'avocazione dell'istruzione elementare dal Comune allo Stato.

Una elaborata relazione è stata presentata al Congresso dal sig. dottor Medardo Burzi, noto e intelligente segretario capo del nostro Comune. Il relatore, dopo una serie di *considerando*, tutti poggiati sopra ottime ragioni, tutt'insieme didattiche, morali e veracemente nazionali, ha concluso col proporre al Congresso di esprimere parere contrario all'avocazione delle scuole elementari dai Comuni allo Stato.

Il Congresso invece non ha accolto questa savia e giustissima proposta, ma ha deliberato di ammettere e di proporre l'avocazione completa delle scuole elementari allo Stato.

Dai sostenitori di una simile tesi sono state esposte ragioni più o meno appariscenti, le quali si possono riassumere in due. Una che puossi dire di ordine economico e finanziario pei maestri; l'altra che puossi appellare di ordine politico e massonico per gli scolari.

In sostanza i fautori di questa nuova intromissione dello Stato, di questa nuova soppressione d'ogni libertà dei padri, delle famiglie e dei Comuni per riguardo all'educazione e alla istruzione della gioventù, di questa avocazione insomma anche dell'istruzione elementare al monopolio governativo nell'insegnamento pubblico, hanno detto che una volta i maestri dipendenti dallo Stato saranno meglio e più puntualmente retribuiti e pagati di quello che lo sono dai Comuni.

Come si vede, una pura e semplice questione di cassa e di riscossione, più o meno esatta e regolare, dello stipendio mensile degli insegnanti, è argomento precipuo per decidere e sciogliere un problema di altissima importanza scientifica, didattica, morale, cittadina e nazionale. Solo perchè qualche maestro deve aspettare qualche volta un mese o due il suo onorario da un comunello di montagna, il quale è costretto pagare ben di sovente maestri e maestre che sono senza scolari; basta per stabilire il principio ideale e la massima apodittica ed assoluta, che anche l'istruzione elementare deve essere assorbita e ingoiata dal Cerbero di cento bocche, quale si è il dio Stato dell'epoca nostra.

L'altro argomento addotto si è che il Comune non può inspirare nei fanciulli e nei giovanetti quei sentimenti pienamente nazionali, come può fare lo Stato. In poche parole, il Comune, di sua natura autonomo e libero, più facilmente può svincolarsi dalle pressioni dei partiti politici che stanno al potere, e non lasciarsi troppo smuovere e scuotere dal soffio *nazionale*, cioè massonico, che ora più che mai si vuole scatenare su tutti e su tutto.

Di qui si vede chiaramente come i maestri e gl'insegnanti elementari non siano affatto competenti a discutere e a sciogliere i problemi riguardanti l'istruzione e l'educazione della gioventù.

Essi lo sono, come i sergenti e i caporali negli eserciti, i quali soltanto perchè insegnano l'esercizio militare alle reclute, non sono al certo competenti a decidere ciò che riguarda l'ordinamento organico di un esercito, o le altre regole della tattica e della strategia.

Sarebbe curioso infatti, scrive l'*Unione* di Bologna, vedere sergenti e caporali riuniti in Congresso e discutere e definire, a mo' d'esempio, se le manovre di battaglione debbano essere dirette e comandate dal generale o dal colonnello. E siamo precisamente nel caso. Che cosa sono i maestri elementari nel corpo degli insegnanti e nell'esercito dell'insegnamento? Ci perdonino i signori maestri: ma non sono che sergenti e caporali istruttori.

Riferiamo per intero la proposta del signor dottor Burzi, coi motivi ragionevolissimi ed assennatissimi che la precedono:

Considerando

1. che cómpito dello Stato non è di assorbire in sè e quindi paralizzare le forze locali, ma di lasciarle sussistere autonome per cooperare con esso al perfezionamento dei pubblici servizi e all'incremento della civiltà;

2. che lo Stato, avocando a sè l'istruzione elementare, offenderebbe, menomandola, l'autonomia municipale contrariamente al diritto e alle tradizioni ancora dei Comuni italiani, eccedendo così i limiti del suo potere a danno della libertà;

3. che tale restrizione della autonomia municipale contrasterebbe collo spirito della nuova legge comunale, già votata dalla Camera dei deputati, che dichiarando elettiva la carica di sindaco, allarga con vero liberalismo la prerogativa dei Comuni.

4. che il diritto e il dovere insieme di istruire e di educare spetta prima che ad ogni altro alla patria potestà, indi alla potestà governativa, imperocchè l'istruzione e l'educazione interessano l'uomo prima come individuo, poscia come cittadino; e che per conseguenza, essendo la famiglia la prima e naturale scuola di educazione, che ha il suo compimento nella scuola pubblica, spetta alle famiglie il diritto d'intervenire nel governo della scuola popolare a mezzo di chi è naturalmente e legalmente investito della loro rappresentanza, e cioè dei Comuni;

5. che il diritto d'intervento delle famiglie nel governo della scuola risponde ad una necessità pedagogica, e cioè che i due primi e principali fattori di educazione, famiglia e scuola, oprino strettamente uniti e concordi al medesimo fine;

6. che la scuola elementare nelle mani dei Comuni non è ostacolo ad imprimere all'educazione unità d'indirizzo e carattere nazionale; primieramente perchè la scuola elementare non è che uno dei coefficenti dell'educazione nazionale, che dipende da un complesso di elementi diversi e sopra tutto dall'insieme delle leggi di un popolo e dall'esempio di forza e fermezza da parte del Governo nel farle rispettare; in secondo luogo perchè la sorveglianza riservata al Governo sulle scuole è ad ogni modo garanzia più che sufficiente di unità nel loro indirizzo; finalmente perchè non sarà mai dai Comuni, che sono nello Stato l'istituzione per sè stessa la più liberale, che possa temersi un indirizzo educativo contrario allo spirito della nazione;

7. che dovendo i Comuni sostenere il carico della spesa per l'istruzione elementare, il privarli del governo delle scuole sarebbe un atto di spogliazione contrario ai più elementari principii della giustizia;

8. che pur ammettendo che l'andamento delle scuole lasci in genere a desiderare, non è vero che il male esista nelle esagerate proporzioni che si vanno lamentando. Anche la scuola elementare, come ogni altra umana istituzione, ha bisogno di migliorare e progredire;

9. che le accuse di atti d'incuria, di grettezza, di atti arbitrarii, e di vessazioni, se vere e giuste rispetto ad una minoranza, non sono nè vere nè giuste rispetto alla grande maggioranza dei Comuni, i quali, all'opposto, e grandi e piccoli, non hanno risparmiato e non risparmiano cure e sacrifizii per il bene delle scuole; sacrifizi che il Governo, anche volendolo, non sarebbe in grado di compiere;

10. che, comunque, la colpa e la responsabilità del male in qualsiasi proporzione esista, risale in gran parte al Governo, che non ha saputo finora far rispettare le leggi intese ad infrenare la libertà dei Comuni entro ai suoi giusti confini;

11. che qualunque sia l'espediente burocratico che si potesse escogitare ed attuare, il Governo è, e sarà sempre per la natura stessa delle cose, assai meno atto degli *Enti locali*, e cioè dei *Comuni*, a provvedere con amorevolezza e colla necessaria sollecitudine agl'innumerevoli bisogni di migliaia e migliaia di scuole;

12. che il buon andamento delle scuole dal lato pedagogico dipende da due elementi del tutto estranei al fatto dell'essere le scuole in mano del Comune o del Governo, cioè dalla bontà del metodo e dalla capacità del maestro; bontà e capacità dipendenti alla lor volta da cause, che sono al di fuori e al di sopra della scuola elementare;

13. che finalmente i maestri, passando alla dipendenza del Governo, nulla avrebbero da guadagnare nè economicamente, nè moralmente.

Non economicamente: *a*) perchè il Governo non potrebbe in ogni caso imporre ai Comuni che continuassero a dare, per gli stipendi dei maestri, quel tanto di più che oggi *danno sponte loro*, ma dovrebbe limitarsi a pretendere solo il *minimum obbligatorio per legge*; *b*) perchè le condizioni finanziarie gravi per i Comuni, gravissime per lo Stato, non acconsentirebbero al Governo di largheggiare esso in luogo dei Comuni a *pro dei maestri*; *c*) perchè i tanto desiderati traslochi, oltre all'essere un *errore pedagogico*, si risolverebbero in un danno materiale, non bastando la meschinità degli aumenti di stipendio per effetto di promozione a compensare le conseguenze sempre gravose di un trasloco, tra cui la possibilità di andare incontro a maggiori spese di vitto e di alloggio, e senza tener conto delle facoltà nel Governo di ordinare i trasferimenti anche indipendentemente dal caso di promozione.

Non moralmente: perchè i maestri non più eletti dalla fiducia del Comune e da questo dipendenti, ma nominati e inviati dal Governo, sarebbero risguardati come una imposizione, e non tornerebbero certo benevisi al paese, offeso o indignato della patita spogliazione. E quindi il maestro assai più facilmente che oggi troverebbesi esposto a tutte mai le possibili amarezze morali, che gli renderebbero penosa la vita ed insostenibile la posizione. Per le suespresse considerazioni:

Il VI Congresso Nazionale dei Maestri elementari esprime parere contrario all'avocazione delle scuole elementari dai Comuni al Governo; e fa voti perchè gli attuali provvedimenti legislativi risguardanti i maestri vengano modificati allo scopo: 1. di assicurare in modo assoluto agli stessi maestri la stabilità del posto ed una vita dignitosamente tranquilla; 2. di aumentare in una congrua misura il *minimum* degli stipendi; 3. di riordinare il monte delle pensioni in guisa, che possa tornare di vero e non effimero vantaggio agl'insegnanti.

Il sequestro della "Discussione„

Nel suo numero di lunedì, l'ottima *Discussione* così annuncia il suo sequestro:

« Ieri, verso le 5 p., l'usciere Romano notificò al gerente del nostro giornale il verbale del sequestro inflittoci; verbale che dice così:

« Il Giudice Istruttore del Tribunale di « Napoli — Letta l'istanza di pari data « del P. M. richiedente il sequestro del « n. 249, anno XVI, del giornale « La « Discussione » pubblicatosi qui in Napoli « ieri sera otto corrente — Letto il giornale « medesimo e specialmente l'articolo di fon« do dal titolo « Per l'onomastico di Sua « Maestà la Regina di Napoli Maria Sofia « Amelia » che comincia con le parole: « *Salve, o dolce compagna* » e finisce con « le altre: « tuo augusto consorte », articolo « che abbiasi qui come trascritto per intero « —; poichè un tale articolo contiene aperta « violazione dell'art. 21 alinea della legge « sulla stampa e precisamente nel brano: — « Salve o Regina Sofia, Iddio conservi te « ed il tuo amato Consorte, il Re France« sco II, per lunghissimi anni ancora; av« vegnachè la nequizia degli uomini non « trionfò mai, e presto o tardi è raggiunta « dalla Divina Giustizia! — Napoli dallo « splendore caduto nella miseria attende « fiducioso l'avvento del giorno in cui Dio « dirà terminata tanta espiazione » — Visto « l'art. 67 della legge sulla stampa — or« dina ecc. ecc. » —.

Ben giustamente la *Discussione* osserva *quindi*:

« Ci sia lecito francamente dire, che si è voluto trovare dal Fisco il pelo nell'uovo, se non nello stesso giorno della pubblicazione dell'articolo, ma in quello seguente lo si è creduto incriminabile! Un sequestro perchè abbiamo detto che la *nequizia degli uomini non trionfò mai*? Un sequestro perchè sosteniamo che Dio presto o tardi la raggiunge e perchè abbiamo fede nella sua Divina Giustizia per dar termine all'espiazione? — Via tutto questo è il *colmo*.... della insipienza! — Sequestrateci pure mille volte, ma noi non si penserà *mai, mai, mai*, come voi vorreste che si pensasse; cioè che Dio non punisce la nequizia degli uomini —. Noi siamo credenti, fermamente credenti nel Signore e compiangiamo coloro che lo bestemmiano; oh! *se li compiangiamo*!.... »

LA RUSSIA E LA S. SEDE

Secondo un telegramma da Roma al *Daily Chronicle*, si lavora attivamente alla preparazione del Concordato tra la Russia e la S. Sede.

L'inviato russo ha avuto diverse conferenze con Leone XIII, che ha redatto egli stesso le principali clausole del documento in questione.

L'adozione di questo Concordato aumenterebbe in gran parte le libertà religiose dei cattolici di Polonia e di Russia.

IL GIORNALISMO CATTOLICO IN GERMANIA

In occasione del congresso dei cattolici tedeschi che si tiene adesso a Friburgo di Brisgovia, è presentata una statistica del giornalismo cattolico in Germania.

Nel 1848 vi erano appena quattro o cinque giornali cattolici scritti in lingua tedesca. Adesso ve ne sono, fra riviste e giornali, ben 619. I giornali cattolici sono in numero di 525: il resto è costituito da periodici settimanali, o mensili.

Ma ciò che è più considerevole si è il numero di esemplari di varie pubblicazioni cattoliche tedesche.

Per citarne qualcuna diremo che 47 giornali passano la tiratura di seimila copie al giorno: tra questi, 23 sono giornali quotidiani. Dei periodici popolari vi ha il *Leo* di Paderbon che tira 45,000 esemplari al giorno, e il *Foglio cattolico del sabato* di Stuttigarda si pubblica in 34,200 copie.

Il *Calendario di Einsiedeln* si vende

a 255,000 copie e il *Calendario illustrato* di Wurzburgo si diffonde a 155,000 esemplari.

Ecco una statistica assai eloquente e consolante, dalla quale per la nostra Italia possonsi trarre utili ammaestramenti e fecondissimi esempi.

La vera origine della famiglia Bonaparte

Leggiamo nella *Lombardia*:

Molto si scrisse sull'origine della famiglia Bonaparte senza che alcuno abbia colto giustamente nel segno. Firenze, S. Miniato, Ascoli, Treviso si disputano il vanto di aver dato i natali ai più antichi antenati del vincitore di Arcole e di Marengo.

Il conte Luigi Passerini, esimio storico di parecchie illustri famiglie d'Italia, stabilì però con documenti irrefragabili, tratti dagli archivi, la vera origine dei Bonaparte, che illustrò nella sua bellissima memoria storica *Dell'origine della famiglia Bonaparte dimostrata con documenti*, edita nell'archivio storico italiano. Il Passerini stabilì che i Bonaparte di Corsica derivano dai Cadolingi di Garzana che, con Guglielmo Cadolingi, detto *Buonaparte*, lasciarono il cognome *Cadolingi* per assumere il soprannome di *Buonaparte*. Guglielmo visse dal 1235 al 1264, ed era figlio di Gianfaldo e di Imalche d'Ugolino de' Nerli. Notisi che *Malaparte* erasi chiamato un suo prozio, il conte Guido della Gherardesca.

I Buonaparte andarono in Corsica dalla città di Sarzana; del che non può dubitarsi dopo la pubblicazione delle *Memorie storiche della Lanigiana* di Emanuele Gerini.

Gli antenati pertanto di Napoleone I furono i Cadolingi di Sarzana, così denominatisi da un loro progenitore chiamato Cadolo. Molti scrittori parlarono di questa casa, chiara per fatti d'armi e magistratura sostenute nel medio evo. Essa risale al decimo secolo dell'èra.

Italiana è dunque l'origine della famiglia da cui uscì Napoleone Buonaparte.

ITALIA

Palermo — *Investimento in mare.* — Telegrafano da Palermo che sabato sera il vaporetto *Marietta*, della ditta dei fratelli Corvaia, ritornava verso le 10 da Altavilla pel trasporto dei passeggieri organizzato in occasione della popolarissima festa della Madonna che celebrasi colà.

Giunto all'altezza del Capo Zafferano investì alla prua una barca zavorriera, ove trovavansi un uomo, un ragazzo ed otto donne, reduci anch'essi dalle feste.

L'uomo e il fanciullo si salvarono, ma le donne annegarono miseramente tutte, malgrado che il vaporetto si fosse subito fermato gettando in mare le imbarcazioni per ripescare i naufraghi.

Roma — *Per la futura sede del Parlamento.* — La sotto-commissione per gli studi pel palazzo del Parlamento, dopo aver visitato ieri la località dei cappuccini a Magnanapoli, si riunì nel pomeriggio e stabiliva in massima la scelta della località di Magnanapoli, essendo l'altra insufficiente.

La sotto-commissione si riunirà tra il 25 e il 27 per esaminare il piano di livello preparato dagli ingegneri e per compilare il progetto di concorso. La commissione plenaria si riunirebbe ai primi di ottobre.

ESTERO

America — *Terribile disastro.* — La grande fabbrica di carta a Neenah (Visconsin) pochi giorni fa sì fiorente ora è un mucchio di rovine, causa un terribile incendio.

Il fuoco si manifestò di notte e in breve ora si propagò a tutto il grandioso fabbricato a tre piani ove si lavora giorno e notte. I cinquanta operai che ivi trovavansi ebbero la fortuna di potersi salvare tutti.

Non pertanto delle vittime umane se ne lamentarono e di molte.

Quantità enorme di curiosi erano accorsi a vedere tanto spettacolo, quando tutto a un tratto le caldaie situate nell'interno del fabbricato scoppiarono, squagliando muri e gettando in qua e in là a grandi distanze pietre, legnami, pezzi di ferro.

Molti curiosi rimasero sepolti sotto le macerie, altri si salvarono correndo all'impazzata e emettendo gridi di terrore.

Si hanno già 20 morti e molti feriti.

Francia — *Esecuzione capitale.* — Venne ghigliottinato a Parigi il soldato di fanteria Schumacher, il quale strangolò una vecchia signora per derubarla.

Schumacher si incamminò abbastanza coraggiosamente alla ghigliottina. Siccome era protestante, lo assisteva il pastore Arbeux.

Il giustiziato aveva solo 22 anni!

Cose di Casa e Varietà

I principi ringraziano

Al municipio è pervenuto il seguente dispaccio in risposta a quello mandato a Torino dal nostro sindaco.

Sindaco

Udine.

« Loro Altezze Reali Duca e Duchessa « Aosta esprimono V. S. sentiti ringrazia- « menti

« *Casimiro Balbo* ».

Vaccinazione autunnale 1888

Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La vaccinazione gratuita autunnale praticata dai signori medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle autorità, nè ricevuto nei collegi e stabilimenti di educazione ed istruzione.

Dal municipio di Udine, il 10 settembre 1888.

Il sindaco, L. DE PUPPI.

L'asses. dott. *G. Chiap.*

Tabella per la vaccinazione durante l'autunno 1888.

D'Agostinis dott. Clodoveo via della Posta n. 13, per le Parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna), S. Cristoforo;

Murero dott. Giuseppe via Zanon n. 5, per le Parrocchie del Ss. Redentore, S. Quirino, S. Nicolò;

Rinaldi dott. Giovanni via Brenari n. 13, per le Parrocchie del Duomo, S. Giorgio, S. Giacomo — nei giorni 19, 26 settembre e 3, 10 ottobre ore 2 pom. Per queste Parrocchie la vaccinazione gratuita si ripeterà per 4 volte consecutive di otto in otto giorni, dal dott. D'Agostinis nei locali dell'Ospital Vecchio e dai dott. Murero e Rinaldi nella loro abitazione.

Capparini dott. Antonio via Villalta n. 21, per Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Mulini di Cussignacco il 27 settembre ore 2 pom. nella Scuola di Cussignacco; pei casali di S. Rocco, S. Osualdo, Cormor il 3 ottobre ore 2 pom. nella casa del dott. Capparini; per Laipacco il 10 ottobre ore 2 pom. nella Scuola di Cussignacco.

Chiaruttini dott. Ugo via Brenari n. 27, per Chiavris, Paderno, Molino nuovo, Vat il 3, 10 ottobre ore 10 ant. nella Scuola di Chiavris; pei Rizzi il 4, 11 ottobre ore 10 ant. nella Scuola di Chiavris dei Rizzi; per Godia, S. Bernardo, Beivars il 5, 12 ottobre ore 10 ant. nella Scuola di Chiavris di Godia; per S. Gottardo, Planis, sub. Gemona, sub. Anton Lazzaro Moro il 6, 13 ottobre a mezzogiorno nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini dott. Carlo, nell'ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalla metà del mese di settembre alla metà del mese di ottobre dalle ore 10 ant. alle 12 meridiane.

Associazione agraria friulana

Distribuzione di premi.

Il giorno 23 corr., si farà a *Cividale* la distribuzione dei premi assegnati per il *concorso dei silò* e per *l'esposizione permanente di frutta.*

Speriamo che i soci del nostro sodalizio onoreranno colla loro presenza questa solennità agricola.

Conferenze agrarie pei maestri elementari.

Ripetiamo l'avvertenza che le conferenze agrarie che si terranno ai maestri e maestre elementari in San Vito al Tagliamento, comincieranno il giorno 24 corr. alle ore 9 ant. Oltre gli argomenti indicati nella circolare n. 780 del 11 agosto p. p., dobbiamo aggiungere che una speciale conferenza sarà dedicata a trattare del « metodo che i maestri elementari dovrebbero seguire nell'impartire nozioni di agraria nelle scuole elementari ».

Commissione pel miglioramento della frutticoltura.

Sono state pubblicate le bozze delle due prime tavole della *Pomona friulana*: rappresentano il *pero Janis* e la *ciliegia Tarcentina* e sono accompagnate dalla relativa descrizione. La tiratura delle 400 copie stabilite avverrà fra 15 giorni: intanto si pregano i nostri soci e quanti prendono interesse a quest'opera utilissima importanza, a voler passare dal nostro ufficio per vedere le suindicate bozze manifestando le osservazioni, che credessero opportuno di farvi. Tali osservazioni si terranno presenti prima di procedere alla stampa definitiva.

***

Alla distribuzione di premi che si farà a Cividale il 23 corr. sono pregati di intervenire anche quelli che si recarono a ricevere nel nostro ufficio gli importi dei premi danaro loro assegnati a tutto 1887; questo per ricevere il relativo certificato di premiazione.

***

Ripetiamo l'avvertenza che la *mostra permanente di frutta*, la quale come il solito doveva tenersi in Udine il giorno 16 settembre, sarà invece tenuta nel giorno stesso a Cividale.

Come è già noto i campioni che si presentano a questa mostra devono soddisfare alle seguenti esigenze:

1° rappresentare frutta che si ritengono pregevoli per la costante fruttificazione e adatte per la loro qualità al grande commercio;

2° pesare almeno un chilogramma, ed in nessun caso le frutta che formano il campione devono essere in numero minore di 8;

3° essere costituiti da frutta in condizione di maturanza tale, che al più tardi domenica 15 settembre sieno pronte pel consumo.

Per facilitare a tutti i frutticoltori la partecipazione a tale mostra, la commissione ha stabilito che i campioni sieno recapitati, al più tardi *prima delle ore 3 del giorno* **15 settembre**, all'ufficio dell'associazione

Appendice del CITTADINO ITALIANO 27

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Quelli che venivano in Friuli dalla Germania ormai capitavano di passaggio. Loro scopo non era di fermarsi nel paese come due o tre secoli prima, ma ve li spingeva solo il desiderio di tentare la sorte delle armi. Sul suolo italiano c'era sempre da combattere, per i gagliardi non mancava occupazione: fino a Federico secondo l'Italia e l'impero, poi i discendenti degli Hohenstaufen, quindi i vicari imperiali, e le provincie o le città e i comuni tra loro — in Friuli finalmente i patriarchi e i loro vicini e vassalli — tutti combattevano, e per ciò si levavano milizie, e le braccia tedesche avevano la preferenza. Da Ezzelino da Romano agli ultimi anni del secolo decimoterzo l'Italia superiore non fu libera dalle bande alemanne. Le *societates alamannorum* di M. Villani agivano come forza stabile ma errante nel servizio e sempre armata e pronta a combattere (1).

Tuttavia, oltre le cause comuni, ce n'erano anche di particolari che spingevano a far mercato della propria pelle, sotto un condottiero. Tali cause presentavansi particolarmente frequenti in Friuli appunto per le interne condizioni del paese.

Chiamate o non chiamate qui scesero spesso schiere della Carinzia e di altre regioni fino dal 1251, anno della morte di Bertoldo, ultimo dei pastori aquileiesi d'origine tedesca prima della decadenza del patriarcato. Ora trattavasi di aiutare il patriarca contro i goriziani, i caminesi o i veneziani, ora di porre in possesso, durante la vacanza della sede, il capitano generale (come fu il caso di re Otakaro di Boemia, del conte di Ortenburg o del duca Alberto secondo d'Austria) e di tutelare la carica contro i partiti; ora tali schiere dovevano accorrere in aiuto dei vicari imperiali, dei duchi di Carinzia, a Padova o a Treviso, ora servivano come scorte mansuete i mercanti tedeschi. Finalmente la guerra scoppiata tra il patriarca e i duchi di Carinzia fu occasione a molti di visitare i luoghi e gli abitanti intorno alle lagune e più oltre ancora. Là noi incontriamo pur molti nomi del nostro paese: così della Carinzia gli Aufenstein, gli Eberstein, i Kreiger, i Flaschberg, i Sommereck e i Raspen, della Carniola gli Auersberg e gli Schärfenberg, della Stiria i Cilli, i Walsee, i Pettau, gli Stubenberg e i Montpreis. Non si scorgono tuttavia in quelle regioni effetti di durevole influenza; la moltitudine imparava a conoscere il paese, i più colti forse a desiderarlo; ma solo l'individuo poteva rinvenire colà il suo luogo adatto e la sua mercede (1); i più non trovavano le loro sedi almeno nel senso dell'undecimo e del duodecimo secolo. Quand'era terminato il tempo del suo servigio, il soldato di ventura, se non fosse ritornato a casa, o lo riprendeva di nuovo o restava in qualche cittadella italiana come manuale o come operaio. Di tale origine, da parte del padre, era anche il beato Odorico, minorita di Udine, e, dopo Marco Polo, il più celebre viaggiatore orientale di quei tempi (2). La guerra serviva così in certo modo alle relazioni pacifiche internazionali.

In vece dei rappresentanti della razza tedesca in Friuli non numerosi, ma ragguardevoli per condizione e per possessi, venne poco a poco la moltitudine vagante. Quelli avevano la ricchezza non meno che il nome dote della nascita; la nobiltà feudale avea dovuto guadagnarsi e l'una e l'altra cosa. La moltitudine che irruppe dopo viveva col lavoro, e non pensava se non alla giornata. Lavoro e commercio posero radice nel paese. Il Friuli con la sua felice postura, intermedia tra la Germania, che avea duopo di acquistare, e la forte e ricca Venezia, divenne il campo delle relazioni commerciali tra loro. Questo tempo poteva tornargli vantaggioso sotto ogni rispetto, se il governo non solo avesse compreso il suo interesse, ma avesse saputo con tutte le forze assicurarselo. Che se il piccolo stato ecclesiastico, composto della nobiltà, del governo patriarcale e di un popolo di abitatori, poneva il piede in fallo, potea trovarsi stretto tra due potenti vicini, pronti a collegarsi immediatamente sopra di esso.

(*Continua*).

(1) Una assai bella monografia, sopra un personaggio in relazione col nostro tema, fu inserita dal Sardagna nell'*Archivio Veneto* IX, 1 segg. (il conte Artmanno di Warstein al soldo di Venezia 1356-1362). A darle compimento coi documenti vedi *Austro-Friulana* 112, 118 e *Chron.* Foscarini. — Vedi pure Erc. Ricotti, *Storia delle compagnie di ventura in Italia*, Torino 1845 v. 6, 8. Canestrini, *Documenti per servire alla storia della milizia italiana del XIII secolo (Archivio storico italiano)*, Gregorovius, *Gesch. v. Rom*, v. 6, Argoria (*Jahr. d. hist. Gesellsch. Aargau*, v. 15, 10 e segg.

(1) A queste incursioni guerresche risalgono alcuni pochi matrimonii tra case notabili. Così una Gertrude, figlia di Federico di Stubenberg, divenne moglie di Luigi Porcia (ella si maritò più tardi con Chalbock di Ebersdorf) (1318-1328, *Urk. d. steierm. Landesarch.*) e un altro Stubenberg, Federico, sebbene Francesco da Carrara avesse impedito agli austriaci di restare in Friuli, sposò la sorella di questo, Carrarola. (1368, *Urk.* ib.).

agraria, la quale ne curerà l'imballaggio e naiov Cividale.

Chi trovasse più comodo può spedire i campioni, colle indicazioni richieste dalle solite schede, al prof. F. Viglietto nel locale dell'esposizione a Cividale, in modo che sieno colà almeno il giorno 16 settembre *prima delle ore 8* del mattino.

In tribunale

Tabacco Giacomo di S. Daniele fu condannato a due anni e sei mesi di carcere e ad otto giorni d'arresto, per oziosità, questua, ferimento ed oltraggio al delegato di P. S.

Da Pozzo Costantino condannato in contumacia a mesi sei di carcere per furto.

Rinaldi Giuseppe di Sedegliano condannato a tre mesi di carcere per ferimento.

Broili Francesco di Udine appellante della sentenza del pretore del I mandamento con cui veniva condannato alla multa di l. 50 e all'ammenda di l. 50 per violazione domicilio, venne dichiarato non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Banda cittadina

Oggi (13 settembre) sotto la loggia municipale alle ore 7 pom. la Banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Il Volontario »	Ascolese
2. Sinfonia « I Promessi Sposi »	Ponchielli
3. Valzer « Gli Angeli Decaduti »	Fahrbach
4. Finale « Lucia di Lammermoor »	Donizetti
5. Finale « Favorita »	Donizetti
6. Polka « In Permesso »	Fahrbach

Tronco Udine-S. Giorgio di Nogaro

Sul nuovo tronco Udine-San Giorgio di Nogaro della società veneta è stata applicata la tariffa unica ferroviaria in vigore sulle due grandi reti peninsulari.

Restituzione della tassa sull'alcool aggiunto ai vini esportati

In data del 31 agosto 1888, e con effetto dal 1 settembre corr., il ministro delle finanze, d'accordo col ministro del commercio, ha decretato che la ricchezza alcoolica naturale dei vini rossi che si esportano all'estero, da prendere a base per calcolare l'alcool aggiunto, agli effetti della restituzione della tassa, è, fino a nuova disposizione, stabilita in gradi undici dell'alcoolometro centesimale, qualunque sia la regione in cui tali vini sono stati prodotti.

Merci provenienti dai depositi pubblici di Trieste

La direzione generale delle Gabelle aveva recentemente disposto che oltre la dogana austriaca e le amministrazioni dei magazzini generali anche il r. console a Trieste potesse rilasciare i certificati d'origine pei generi coloniali provenienti dai depositi pubblici della città.

Tale disposizione venne, in data del 3 corr., estesa a tutte indistintamente le merci che provengono dai suddetti depositi.

Agenzia commerciale a Belgrado

Sotto gli auspici del ministero serbo del commercio, è stata di recente costituita a Belgrado un'agenzia commerciale, destinata a facilitare i rapporti d'affari tra i consumatori esteri ed i produttori serbi.

L'agenzia fornirà gratuitamente, anche per iscritto, ai consumatori esteri che si rivolgeranno ad essa, le più esatte indicazioni sui prodotti serbi, sui loro prezzi, sulle spese di trasporto, sui diritti di esportazione, sulle spese accessorie, ecc. Essa si farà intermediaria presso le direzioni delle strade ferrate serbe ed estere per ottenere riduzioni nelle spese di trasporto di generi in quantità notevole. Essa darà pure ai consumatori esteri le norme necessarie per la stipulazione dei contratti coi produttori serbi, in conformità alle leggi del paese. La detta agenzia si offre infine di fornire ai produttori esteri esatti ragguagli sulla possibilità di vendere direttamente i loro articoli ai consumatori serbi.

Il ministero serbo del commercio ha l'intenzione di istituire prossimamente un'agenzia analoga anche a Nisch.

Certificati d'origine per le merci italiane importate in Serbia

Il governo serbo ha ordinato alle proprie dogane di esigere la presentazione di un certificato d'origine per le merci importate in Serbia, provenienti dall'Italia.

Il certificato d'origine dev'essere compilato nella stessa forma prescritta dalla nostra amministrazione delle gabelle per le merci estere importate nel regno.

Però l'indicazione della fabbrica (nei certificati che accompagnano le nostre merci destinate *in Serbia*) sarà omessa, allorchè si tratti di materie greggie o semigreggie.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione relativamente bassa a nord, notevolmente elevata altrove: Golfo di Botnia 760, Parigi 774, Kiew 775. In Italia nelle 24 ore: Barom. nuovamente salito, pioggie in Italia superiore, venti deboli, temperatura elevata al centro ed a sud. Stamane cielo piovoso a nord-ovest ed a Belluno, coperto Valle Padana e Sardegna, sereno centro e sud. Barom. 770 estremo nord, 767 Sardegna, mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli settentrionali, tempo migliora a nord, cielo generalmente sereno.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Granoturco vecchio	L.	13.—	13.15	All'ett.
» nuovo	»	10.50	11.75	»
Giallone	»	12.25	—.—	»
Semi-giallone	»	11.80	12.—	»
Segala	»	9.75	—.—	»
Frumento	»	15.75	16.—	»

Uova

Uova al cento L. 5.50 a 6 15

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.00 a 1.05	Al kilo
Pollastri »	»	1.10 a 1.15	»
Polli d'india femm.	»	0.90 a 0.95	»
» masch.	»	0.80 a 0.85	»
Anitre	»	1.— a 1.10	»
Oche vive	»	0.75 a 0.80	»

Burro

Burro del piano	al kilo L. 1.70 a 1.75
» monte	» » 1.85 a 1.90

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	4.50	4 70	al q.
» » II »	» »	3.—	3.40	»
» della Bassa I » n.	»	3.70	4.—	»
» » II »	» »	2 75	3.—	»
Erba medica nuova	»	4.15	4.45	»
Paglia da lettiera	»	3.45	3.56	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.30	2.40	al q.
» in stanga	»	2.15	2.25	»
Carbone I qualità	»	7.15	7.40	»
» II »	»	5.80	6.10	»

Legumi

Patate	Al kilo L.	—. 5	5.60
Tegoline	» »	—.10	—.12
Id. schiave	» »	—.14	—.15
Pomidoro	» »	—. 5	—. 7
Fagioli freschi	» »	—. 8	—.17
Funghi freschi	» »	—.28	—.32

Frutta

Persici	L.	10.—	30.—	al q.
Susini freschi	»	6.—	12.—	»
Nocelle	»	20.—	25.—	»
Fichi	»	3.—	8.—	»
Pomi	»	5.—	14.—	»
Pera butiro	»	12.—	14.—	»
» comuni	»	6.—	8.—	»
» ruggine'	»	10.—	12.—	»
» belladonna	»	13.—	16.—	»
» Spada	»	15.—	18.—	»
» Rosa	»	15.—	16.—	»
Uva Bianca	»	20.—	24.—	»
» Negra	»	25.—	—.—	»
» Americana	»	18.—	—.—	»

Diario Sacro

Venerdì 14 settembre — Esaltazione di S. Croce. — Visita all'oratorio del Cristo. — Incomincia la novena della B. V. della Mercede.

ULTIME NOTIZIE

La piena dell'Adige.

Rovigo, 12, ore 6.45 pom.

A Rovigo oggi la piena dell'Adige, all'idrometro di Boara segnava metri 3,11 sopra guardia.

Da Badia segnalasi che il fiume è in *stanca*.

E' qui arrivata ora della truppa; però non vi ha alcun pericolo imminente.

Verona, 12, ore 9,25.

Le notizie sono alquanto migliori.

L'Adige da metri 2,21 sopra guardia è ora disceso a metri 2,13. Però questa diminuzione della piena rassicura poco, perchè persiste lo scirocco fortissimo e perchè si ebbero anche negli scorsi anni momentanee diminuzioni.

La diga san Zeno e Castelvecchio che fu felicemente ultimata difende dall'invasione delle acque i popolosi quartieri da san Zeno a Porta Pallio dove l'Adige corre impetuosissimo.

Se per disgrazia il fiume rompesse in questa località ne seguirebbe una immane catastrofe.

Continua intanto il trasporto in luoghi più sicuri degli abitanti che dimorano nei punti più minacciati.

Molti vengono ricoverati nei pubblici dormitori allestiti nei locali delle scuole comunali.

La riva san Lorenzo, Binastrova, il Vescovado, via Sottoriva, le Becherie, la Seghe, a san Tommaso, Cadrega, Porto Vittorio e via Scrimiari continuano ad essere le contrade maggiormente allagate.

Si procura di trattenere l'invasione delle acque mediante arginelli che furono costruiti qua e là, ma essi sono insufficienti al riparo.

Oggi alle due si dovettero far sgombrare altre due case, una in via Sammicheli ed una al ponte dell'Acqua Morta perchè minacciavano ruina.

In mezzo a tanti pericoli non si ha per fortuna da registrare alcuna vittima.

Verso il tocco il parapetto dell'Adige in via Beccheria delle Vacche rovinò con immenso rumore. Si trovava per caso lì presso in quel momento una barca con pompieri, soldati, un facchino, ed un fanciullo e fu trasportata alla deriva dall'impetuosa improvvisa corrente. Quelli che erano nella barca riuscirono ad afferrare le corde che vennero loro prontamente gettate e così riuscirono a salvarsi.

Tutte le autorità gareggiano di zelo e si moltiplicano onde provvedere ai bisogni più urgenti ed alla difesa.

La truppa è instancabile; trovasi sempre dove più ferve il lavoro e maggiore è il pericolo.

Nella provincia a Bocche di Sorio, a Zevio, a san Michele, ed altrove il genio civile lotta finora con successo a prevenire le rotte.

A Gajon, frazione di Rivoli, il paese è inondato e vi sono parecchie case in pericolo di crollare. Purtroppo qui scarseggiano i mezzi di soccorso.

A Pescantina, la parte più popolata del paese è sommersa; ma il municipio provvede alacremente ad ogni bisogno.

All'ultima ora le notizie che vengono da Trento sono favorevoli.

Cavarzere, 12, ore 9,50 pom.

Segnalasi da Trento che alle ore 6 pom. l'Adige era a metri 5,65 ed il tempo era nuvoloso.

Da Verona, ore 5 pom., si ha che l'Adige era a metri 2,19 ed alle ore 6 a metri 2,17 sopra guardia.

Qui a Cavarzere ad ore 6 pom. il fiume era a metri 2,57 ed alle ore 10 a 2,63 sopra guardia.

E' arrivata a Cavarzere la compagnia di truppa inviata dal prefetto di Venezia ed a mezzanotte se ne attende un'altra di bersaglieri.

Nessun pericolo è imminente; la popolazione è relativamente tranquilla.

In Lombardia

Le notizie che abbiamo stamane non sono confortanti; da tutte le parti si annunzia che le pioggie torrenziali continuano, e dove non sono successi guai, se ne minacciano.

Da Como si annunzia che metà della piazza Cavour è inondata. Dall'altro ieri a ieri le acque si alzarono di quasi un metro e mezzo.

Un ultimo dispaccio da Lecco in data ore 10 e 20 mattina reca:

« La pioggia è insistente, il lago alzasi continuamente. La città bassa è inondata. Grande movimento per vuotare i magazzeni ».

Da Colico si telegrafa che sono interrotte tutte le comunicazioni fra Colico e Ardenno Masino e il servizio ferroviario tra Colico e Sondrio, senza che sia stato possibile stabilire un servizio di trasbordo.

Nella Valtellina, i danni recati dalle piene dei fiumi sono enormi, incalcolabili. Nessuno ricorda disastri uguali. L'Adda devastò quasi tutto il piano della valle da Sondrio a Colico; travolse il ponte di Grosio, su cui trovavasi una persona, che scomparve, e rovesciò quello di Mazzo; ruppe gli argini dell'Agueda sopra Sondrio, e per lunghi tratti quelli della Servetta; distrusse o guastò per più chilometri la linea ferroviaria e la strada nazionale nei territorii di Castrone e Ardenno.

Il torrente Fontana devastò la campagna; il Chiuro minaccia seriamente la borgata; il Mallero abbattè gli argini che difendevano la ferrovia, e rovesciò l'edificio del bersaglio comunale di Sondrio.

Il torrente Tartano distrusse più chilometri di ferrovia.

***

L'Adda è straripato nel Lodigiano. Il servizio del tram a vapore è sospeso perchè l'acqua penetrando nel fornello della macchina a vapore, ne spegne il fuoco.

Già dalla strada, nei campi non si vede che acqua. Le barche vanno in soccorso dei contadini chiusi nelle cascine, diventate isole in mezzo all'Adda.

La piena è maggiore di quella del 1880. Si parla di vittime. Una donna, sorpresa dalle acque, rapidamente salita nella camera dove dormiva, rimase affogata.

Fascio italiano.

E' arrivato a Roma il pellegrinaggio lombardo. Per la fine di ottobre si attende un grande pellegrinaggio francese composto di 10.000 persone. — Notizie da Cagliari danno per certo che è stata presentata la domanda al tribunale pel fallimento di quell'istituto di credito fondiario. — Il cerimoniale della visita dell'imperatore di Germania al Vaticano fu già fissato in tutti i suoi più minuti particolari, con reciproca soddisfazione. Invece, della visita al Quirinale, tutto è ancora ufficialmente da stabilirsi, perfino il giorno dell'arrivo. — Telegrafano da Iseo: Il lago d'Iseo ha fatto una crescita fortissima. Mezzo paese è inondato. Il torrente Curtel ha disalveato. La torbiera è pure inondata, come le campagne.

Fascio estero.

Si telegrafa da Vienna che mons. Galimberti, nunzio del papa a Vienna, ha avuto ieri un colloquio coll'imperatore Francesco Giuseppe. L'imperatore ha assicurato il nunzio pontificio che le voci messe in circolazione dalla stampa italiana non hanno alcun fondamento. — Il *Times* di Londra ha da Vienna, in data del 7: Tutti i membri della Corte papale e gli ufficiali della guardia nobile papalina ricevettero ordine di recarsi in Vaticano al 10 e 20 di ottobre, portando le loro uniformi, insegne, ordini cavallereschi, ed essere preparati a prendere parte alle « cerimonie solite per il ricevimento di sovrani. » — La *Presse* organo boulangista conferma che Boulanger è attualmente a Cristiania con una delle sue figlie. Il viaggio è assolutamente estraneo alla politica.

TELEGRAMMI

Torino 12 — Crispi, Magliani, Bertolè-Viale e Grimaldi sono partiti alle ore dieci per Roma.

Aja 12 — Gli stati generali riuniti in seduta plenaria approvarono all'unanimità il progetto per la tutela della principessa reale.

Pietroburgo 11 — Secondo informazioni da Bukara l'insurrezione nell'Afganistan progredisce rapidamente. Parecchi principali capi abbandonarono l'emiro e caddero in mano al Isackan. Questi trovasi a capo di trentamila uomini. Le truppe dell'emiro ascendono a cinquantamila uomini. Uno scontro decisivo è imminente.

NOTIZIE DI BORSA

13 settembre 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 98.40 a L. 98 30
Id. Id. 1 luglio 1888	da L. 96.23 a L. 96 18
Rend. austr. in carta	da F. 81.70 a F. 81.98
Id. in argento	da F. 82.00 a F. 82 76
Fior. eff.	da L. 208.50 a L. 209.—
Banconote austr.	da L. 208.50 a L. 209 —

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 settem. 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	757.1	756.3	757.6
Umidità relativa	78	63	69
Stato del cielo	cop.	misto	misto
Acqua cadente	0,7	—	—
Vento direzione . . .	N	E	—
Vento velocità chi. . .	1	1	0
Termom. centigrado . .	21.4	26.4	21.7

Temperatura mass. 26.8 — » min. 18.6 — Temperatura minima all'aperto — 17.6

Orario delle Ferrovie.

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.35	—
	pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4.—	—	8.30
S. Giorgio di Nogaro	ant. 6.—	—	—	—
	pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom. 3.30	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	10.09	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 8 31	10.20	—	—
	pom. 1.30	6.40	8.45	—
S. Giorgio di Nogaro	ant. 8.21	—	—	—
	pom. 6.09	—	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

BALSAMO INDIANO
SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinsechi grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose varicose, patereccî, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **1,25** la scattola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Timbro Melanofotografico Gallimberti
(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50. colla fotografia, da cui trarre il timbro, « all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

DI

PIETRO RUFFINI
DISTILLATORE-LIQUORISTA

Stabilimento di produzione Via Ripoli N.° 77. — **FIRENZE** — Amministrazione e deposito Via del Mercatino N.° 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo *spostamento* e dalla *distillazione* e di varie sostanze non appartenenti al *Regno minerale*, ed ottenuti con vari *Processi chimici* già consigliati da *valenti autori*, sì *italiani* che *stranieri*.

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo

Rialza le forze *nervo-muscolari*, eccita *soavemente lo spirito*, ed alcun poco la circolazione sanguigna, è *tonico per eccellenza*. Può adoprarsi utilmente in tutti quei casi di *debilità*, di *impotenza* e di *Atonia dello stomaco*, e soprattutto come preservativo contro le *febbri miasmatiche*. Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano in *luoghi bassi e palustri* ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito al più da un secondo dopo il desinare per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo della *febbre intermittente*.

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel *tifo*, nelle *febbri putride* e nella *miliare*, quando occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso le dose financo a quattro cucchiaiate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà *tonico-analitiche* per le *debolezze di stomaco*, ossia per avvalorare le facoltà degli organi digerenti in stato d'atonia, fa d'uopo prendere una sola cucchiaiata dopo o prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata e pei non adulti riducesi la dose alla metà e si unisce a dose d'acqua.

Sia schietto o diluito con acqua l'*Elixir della Salute*, è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il *pernicioso Assenzio* e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrea talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali

INCHIOSTRO
INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante da qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.50

Vendesi presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrine di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua *Cromotricosina*, molte malatti ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che *dopo* 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di *nero*, *promettendo* di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva odora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto, che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 60 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinale che ombellicali e scritali, in ambe i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigiono in 20 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all' estero, e ritenuto l' unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. **2.**

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montù Beccaria (Italia) ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedere Specifico Manara.*

Vendita per *Udine* all' Ufficio d' Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 6 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararle).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO
Via della Posta, n. 16

Tip. Patronato Udine